**L’ARTE PER AEROPORTI DI ROMA**

Aeroporti di Roma si impegna ogni giorno per garantire ai propri passeggeri un’esperienza di viaggio unica, capovolgendo il paradigma che vuole l’aeroporto come semplice punto di arrivo o di partenza. Oggi il Leonardo da Vinci si posiziona come un “Museo diffuso” all’interno del quale valorizzare l’immenso patrimonio culturale e artistico italiano in tutte le sue declinazioni, come palcoscenico per la promozione dei talenti e vetrina degli eventi culturali ed artistici in programma nella Capitale.

La programmazione culturale, artistica e divulgativa di Aeroporti di Roma ha portato ad esporre presso lo scalo di Fiumicino opere d’arte di epoche diverse. Ne è stato un esempio lo straordinario busto del Salvator Mundi di Giovan Lorenzo Bernini, di proprietà del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell’Interno. In oltre quattro mesi di esposizione (aprile-agosto 2023), oltre 6 milioni di visitatori hanno avuto l’opportunità di ammirare l’opera realizzata dal più grande maestro della cultura figurativa barocca esposta presso l’area di imbarco A del Terminal 1 del Leonardo da Vinci.

**ARONNE**

**DUE SANTI DIACONI MARTIRI (1305-1310 circa)**

Nel corso dell’evento di celebrazione del Cinquantesimo anniversario di ADR sono state svelate, e per la prima volta esposte al pubblico, tre prestigiose vetrate, il cui disegno, a seguito di stringenti confronti stilistici evidenziati da studiosi medioevalisti, è stato attribuito al maestro d’arte pittorica Giotto, il grande artista che rinnovò il linguaggio dell’arte medievale, superando lo stilizzato lessico bizantino ed elaborando un nuovo stile che arriverà fino al Rinascimento con cicli di affreschi famosissimi come, ad esempio, le Storie di San Francesco nella Basilica di San Francesco ad Assisi.

I tre pannelli, di proprietà del FEC – Fondo Edifici di Culto del Ministero dell’Interno, ente che assicura la tutela, la valorizzazione la conservazione e il restauro del nostro prezioso patrimonio artistico, sono stati concessi in prestito ad ADR per essere esposti nella Piazza del Terminal 1fino a settembre 2024.

Le vetrate raffigurano nel tondo il profeta Aronne, sacerdote per eccellenza del Vecchio Testamento, e, nei pannelli ogivali, due diaconi con il capo tonsurato, indossano la dalmatica e portano la palma del martirio. Esse costituivano, insieme a due altri pannelli raffiguranti un Santo Papa e un Santo Diacono (conservati nello stesso Museo dell’Opera di Santa Croce), la parte alta di una vetrata databile intorno al 1310 che, in origine, si trovava al termine della navata destra della Basilica di Santa Croce a Firenze.

Le tre vetrate, ***Aronne Due Santi Diaconi martiri*** (1305-1310), nel 1940 furono spostate nel Museo dell’Opera di Santa Croce, dove tuttora sono conservate. I personaggi qui raffigurati, con la loro espressione pensosa e con lo sguardo vivo, con il disegno essenziale, si rivelano di grande potenza artistica.

La vetrata, diffusasi in modo particolare nell’arte gotica ma presente nell’architettura dal sec. XII fino ai nostri giorni, aveva due scopi principali: quello di inondare di luce lo spazio sacro, con la ricchezza di significati simbolici racchiusi nella sua dimensione fisica e spirituale, e, con le varie raffigurazioni, quella di comunicare ai fedeli le storie della vita di Gesù, della Vergine e dei Santi.

**Il procedimento della realizzazione della vetrata**.

La vetrata richiede generalmente la collaborazione di due artisti: il pittore, che disegna la scena da raffigurare, e un mastro vetraio che realizza l’opera. Il procedimento richiede vari passaggi: dal disegno del bozzetto dell’artista al disegno a grandezza reale, al taglio dei vetri, alla loro colorazione, e, infine, alla piombatura. I tre pannelli della Basilica di Santa Croce testimoniano da una parte l’importanza della vetrata, tanto da richiedere a Giotto il disegno, dall’altra il lavoro di altissima qualità delle nostre maestranze, una capacità artigianale che caratterizzerà tanta parte del nostro patrimonio culturale nel corso dei secoli. I tre pannelli nell’insieme rispondono in modo esauriente all’esigenza di presentare al folto pubblico che attraversa gli ambienti dell’aeroporto di Roma Fiumicino - e che ha dunque occasione di vedere le opere - la ricchezza e la complessità del patrimonio artistico italiano. Le tre vetrate istoriate attribuite a Giotto, accompagnate da colonne “esperienziali” su cui vengono proiettate alcune delle immagini fotografiche in alta definizione di opere realizzate dal grande Maestro, grazie alla nuova collocazione nella cornice del Molo A, potranno essere ammirate durante il periodo espositivo (dal 12 febbraio fino a settembre 2024) da milioni di passeggeri in partenza e in arrivo per destinazioni nazionali, europee e intercontinentali.

**DREAM ON DI MARCO LODOLA**

A questa capacità di immaginare e ideare l'aeroporto del futuro, è dedicata “Dream On”, opera realizzata da Marco Lodola ed eccezionalmente esposta in occasione del Cinquantenario della nascita di Aeroporti di Roma. La scultura luminosa, ideata dal Maestro tra i fondatori del movimento Nuovo Futurismo, si ispira all'opera dinamica di Umberto Boccioni "Rissa In Galleria", dove tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido e le figure non sono mai stabili ma appaiono e scompaiono incessantemente, cogliendo così il movimento e il fermento della vita e delle emozioni. La luce cattura il movimento incessante, coinvolgendo le persone che la attraversano e sottolineandone l'importanza del ruolo. In questo contesto, la scultura diventa un invito a "continuare a sognare", poiché il dinamismo dell'opera riflette la necessità di mantenere viva la creatività e l'immaginazione nella nostra esperienza quotidiana.

**L’INTRATTENIMENTO ARTISTICO**

Inclusione, diversità e uguaglianza sono tre dei valori-chiave su cui Aeroporti di Roma negli ultimi anni ha implementato numerose iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai passeggeri, alla comunità locale e alle sue persone.

Nei diversi eventi culturali organizzati in aeroporto, ADR ha coinvolto molteplici realtà artistiche, tra cui spicca l’Associazione Teatro Patologico Onlus, compagnia che da oltre 30 anni si occupa di creare un punto di incontro fra il teatro e la disabilità mentale, attraverso una costante ricerca metodologica che coinvolge decine di ragazze e ragazzi diversamente abili. Il coinvolgimento del Teatro Patologico per le celebrazioni del Cinquantenario di Aeroporti di Roma, il 12 febbraio 2024, non rappresenta una “prima volta”: torna infatti ad esibirsi, a distanza di qualche mese, con “Commedia Divina”. Ispirata alla Divina Commedia di Dante Alighieri, si tratta di un’opera di Dario D'Ambrosi, direttore e fondatore artistico del Teatro Patologico, che nasce dall'idea di avvicinarsi all'esperienza interiore del sommo Poeta per cogliere, al di là del "velo" delle parole, il suo messaggio più intimo e spirituale. Un messaggio di grande inclusione quello trasmesso dalla compagnia teatrale: l'arte non conosce limiti e, attraversando le barriere, riesce ad unire mondi apparentemente distanti, creando una connessione autentica tra gli individui.

Le attività del Teatro Patologico, nel corso degli anni, hanno assunto anche una dimensione internazionale. Nel 2016, in collaborazione con l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata e il MIUR, il Teatro Patologico realizza il primo Corso Universitario al mondo di “Teatro Integrato dell’Emozione”, rivolto a persone con disabilità fisica e psichica: realtà unica nel suo genere che si rivolge a tutte quelle persone con disabilità che non vedono riconosciuto a pieno il loro diritto allo studio. Oltre a promuovere eventi e Festival sia in Italia che all’estero, nel corso degli anni la Compagnia stabile del Teatro Patologico si è esibita in tutto il mondo, da Tokyo a New York, da Johannesburg a Londra.

*“Cosa c’è di meglio di un aeroporto per raccontare il viaggio di Dante e della sua Divina Commedia? Il viaggio come speranza, come sorpresa, il viaggio attrazione e come preghiera. Il viaggio di Dante è un po’ tutto questo come lo sono le emozioni e le sensazioni che si provano quando si è in un aeroporto, in attesa di volare. Ogni personaggio ha la sua meta, ogni personaggio ha il suo amore, ogni personaggio ha le sue paure ed i suoi sogni. Anche nella divina commedia Dante disegna” ogni suo personaggio con la stessa anima e le stesso emozioni di chi vive un viaggio, che sia all’inferno, in purgatorio o in paradiso.*

*Perché ogni viaggio ti dà quell’emozione, quella sensazione, che è il vero senso della vita di ognuno di noi” -* Dario D’Ambrosi direttore e fondatore artistico del Teatro Patologico, regista della performance in occasione della celebrazione dei 50 anni di ADR all’aeroporto di Roma Fiumicino.